

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
L'Africa Chiama	Zambia	LUSAKA	139827	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: MALAWI e ZAMBIA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

ZAMBIA

Forme di governo e democrazia

Lo Zambia è stato governato da Kenneth Kaunda (leader dell'UNIP, l'unico partito politico legale del Paese) con un pugno di ferro durato 27 anni, fino al 1991. Nello stesso anno, la pessima situazione economica le violente proteste lo hanno costretto ad aprirsi al multipartitismo. La crisi politica, comunque, è continuata per via della politica di austerità adottata per finanziare le riforme strutturali necessarie. Più recentemente, le politiche si sono concentrate su lotta alla corruzione, redistribuzione della ricchezza generata dal settore minerario e riduzione della disoccupazione. L'attuale presidente è Edgar Lungu, al suo secondo mandato come Presidente della Repubblica Zambiana per 2016-2021. Nonostante competano molti partiti, l'opposizione affronta ostacoli pratici e legali.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Fino al 2014 lo Zambia è stata una delle economie mondiali a più rapida crescita (6.7% annuo), quando l'abbassamento dei prezzi del rame, la minore erogazione di energia e il deprezzamento del kwacha hanno rallentato il Paese fino al 2017, quando tornò la crescita. Non avendo un'economia diversificata, il Paese è dipendente dal prezzo del rame sul mercato ed il Congo si è aggiudicato il primato mondiale in questo settore.

La povertà è diffusa ed è estrema nelle aree rurali; la disoccupazione è una piaga sociale, peggiorata dall'alta natalità, l'alta incidenza dell'HIV e da policies inefficienti nel settore agricolo ed energetico. Con quasi 6 figli per donna, la fertilità è assai variabile in base all'educazione, l'impiego, e lo status economico. Sono diffusi i matrimoni e gravidanze precoci. L'aspettativa di vita è tra le più basse del mondo, poco più di 50 anni. Il Paese manca di una forza lavoro specializzata per via dei deficit educativi e le infrastrutture sono compromettono un solido sviluppo del Paese. Il 54% vive in povertà e solo il 63%

sa leggere e scrivere (70.9% uomini e solo il 56% donne). L'ISU è 139° su scala mondiale.

Rispetto dei diritti umani

Anche se lo Zambia ha compiuto progressi lodevoli per aumentarne l'accesso, più di 250.000 bambini non vanno a scuola e il 47% degli iscritti non completano il ciclo primario. Tra i fattori principali che causano l'abbandono degli studi si possono rilevare: alti costi, scarso livello di insegnamento, un ambiente povero di apprendimento; classi sovraffollate e poca sicurezza dentro e fuori degli istituti. Inoltre, sono presenti ostacoli endemici come il lavoro minorile e, in generale, le credenze che attribuiscono un basso valore all'istruzione. Per arginare tali fenomeni il Governo dello Zambia ha preparato una nuova strategia per incentivare l'istruzione ad alti livelli entro il 2025. Tale piano, mira a migliorare il lavoro degli insegnanti, l'apprendimento, e in generale, la qualità dell'educazione offerta, raggiungendo così più alti tassi di completamento scolastico nell'educazione secondaria e migliorando l'accesso nei livelli di educazione post secondaria e nelle competenze formative. Ulteriori misure sono necessarie al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne. Lo Zambia non ha fatto molti progressi nel raggiungimento di questo obiettivo. I matrimoni in giovane età, così come le gravidanze in età adolescenziale, HIV/AIDS impediscono infatti ancora oggi alle donne e alle ragazze di partecipare attivamente alla vita politica, sociale e culturale delle loro comunità. Inoltre l'accesso all'educazione è minato da alcune pratiche locali, come i riti d'iniziazione che richiedono alle ragazze periodi di assenza dalla scuola prolungati. Lo Zambia, la cui stragrande maggioranza del territorio è occupata da foreste (solo il 4,6% di terra è coltivabile) protegge il 38% del territorio mediante 19 parchi e centinaia di riserve, dove si possono incontrare tutte le tipologie di flora e di fauna africana. Secondo l'agenzia USA per lo sviluppo internazionale lo Zambia fa parte dei primi 10 Paesi al mondo ad aver ampiamente contribuito alla produzione di gas serra a causa della deforestazione: infatti l'80% della popolazione rurale dipende dal legname per cucinare e scaldarsi e questo provoca una deforestazione che si attesta in media in 300.000 ettari all'anno. Lo Zambia dispone di circa 5 milioni di ettari di foreste il che significa che con questo ritmo, nel giro di quindici anni il Paese sarà totalmente desertificato (fonte: Daily Nation).

Libertà personali

Il Governo emana periodicamente leggi che limitano la libertà di espressione e che impediscono le dimostrazioni pacifiche. L'opposizione ha molti ostacoli per accedere ai media, oltre che a subire vessazioni, arresti, accuse fittizie e repressione: gli oppositori hanno timori a votare partiti al di fuori della coalizione di governo. La libertà di stampa è ristretta, in quanto i media pro-opposizione sono costretti a chiudere e i giornalisti subiscono vessazioni da parte della polizia, oltre che a ricorrere spesso all'autocensura. Il governo si serve dello Stato di Emergenza per limitare le trasmissioni televisive. Proteste pacifiche sono state represses dalla polizia, nonostante i permessi rilasciati dalla stessa. Il sistema giudiziario subisce l'influenza della politica e del Presidente, il quale, attraverso minacce, ha ottenuto dalla Corte Costituzionale la possibilità di potersi ricandidare nel 2021 per un terzo mandato. La custodia cautelare dura per anni e i detenuti vivono in condizioni disumane, senza assistenza legale e con scarsità di cibo e medicinali. Nelle zone rurali le cause civili sono risolte da consigli tribali locali. In generale, il sistema giudiziario soffre la mancanza di fondi e personale. La polizia ricorre ad un uso eccessivo della forza e opera in impunità.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **L'AFRICA CHIAMA**

Precedente Esperienza di L'Africa Chiama in Zambia

In Zambia l'associazione L'Africa Chiama è presente sin dal 2001, quando è stata avviata la stretta collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, già presente sin dal 1985 nella provincia del Copperbelt, in particolare nelle città di Ndola e Kitwe. Qui L'Africa Chiama sostiene due macrointerventi gestiti in loco dai missionari dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: programma nutrizionale attuato attraverso centri intensivi rivolti a bambini gravemente malnutriti e servizio di accoglienza e riabilitazione per bambini di strada.

Nel 2007 L'Africa Chiama ha avviato un intervento multisettoriale a Lusaka, capitale dello Zambia, a favore di bambini vulnerabili, con particolare attenzione verso l'inclusione socio-educativa di persone con disabilità. In particolare, nel 2010 L'Africa Chiama ha inaugurato nel compound di Kanyama, alla periferia di Lusaka, la Scuola Primaria Shalom, ospitante le classi comprendenti dal primo al settimo grado di istruzione. In seguito l'associazione ha avviato i lavori di costruzione di un nuovo plesso scolastico per avviare le classi secondarie, i cui lavori di costruzione si sono conclusi nel 2012, anno in cui è stata avviata la prima sezione della scuola superiore.

Attualmente L'Africa Chiama garantisce il servizio scolastico per il ciclo d'istruzione primaria, dalla prima alla settima classe, e secondaria, quindi dalla classe ottava alla classe nona (Junior Secondary) e dalla

classe decima alla dodicesima (Senior Secondary), prevedendo un numero medio di 30 iscritti per ciascuna classe per un numero complessivo di oltre 890 alunni, compresi bambini con disabilità. La sezione Primaria (1,7) e Junior Secondary (8,9), prevede che le lezioni siano garantite per n. 5 giorni alla settimana. La stessa cosa vale per la sezione Senior Secondary (10,11,12). Tale programma è riconosciuto dal Ministry of Education, Science, Vocational Training and Early Childhood of Zambia. Nel 2017, sono 822 i bambini e ragazzi che frequentano la scuola nel primo e secondo ciclo (416 maschi e 406 femmine), di cui 53 disabili suddivisi in 4 classi differenti. Altri 18 ragazzi disabili sono invece inseriti nelle classi normali; l'età degli alunni va dai 6 ai 19 anni. Gli insegnanti sono 25 più 12 tirocinanti. Di fronte ad un numero crescente di richieste a fine 2016 l'associazione ha avviato i lavori per l'ampliamento del plesso scolastico realizzando due nuove aule, una biblioteca e ristrutturando due aule per laboratori scientifici. Oltre all'attività scolastica L'Africa Chiama ha avviato numerosi interventi, quali: servizio di riabilitazione motoria e cognitiva rivolta a bambini con disabilità, la Shalom Clinic, che offre servizi medici basilari ed un servizio di salute materno infantile, attività di formazione e sensibilizzazione, nonché azioni volte a favorire l'autoimprenditorialità di famiglie vulnerabili (come ad esempio la cooperativa Mutendere, gestita dalle famiglie dei bambini disabili).

L'Africa Chiama ha ospitato a Lusaka tirocinanti provenienti dalle Università di Modena e Reggio Emilia, ed ospita annualmente circa 20 volontari provenienti dall'Italia; ospita inoltre studenti della University of Zambia (UNZA). Dal 2015, l'Africa Chiama accoglie in Zambia giovani volontari in Servizio Civile, impiegati positivamente in progetti inerenti l'educazione e l'inclusione sociale dei bambini e ragazzi disabili del compound di Kanyama.

Partner

Nella realizzazione del presente progetto l'Africa Chiama collabora con i seguenti Partner:

- **Africa Call** - Costituita nel Febbraio 2007, è stata riconosciuta nell'Agosto successivo dal governo zambiano. Il consiglio direttivo dell'associazione è costituito da personale italiano e zambiano. A partire dal 2007 l'organizzazione ha avviato progetti di sviluppo nelle baraccopoli di Kanyama e di John Laing, tra cui un programma di microcredito rivolto a 50 famiglie con a carico bambini disabili, co-finanziato dal Justice and Poverty Reduction Fund e dalla ONG L'Africa Chiama. Africa Call gestisce le attività della Shalom Community School di Kanyama, insieme alla comunità locale. La Shalom Community School, il cui riconoscimento da parte del governo zambiano è stato rilasciato sulla base di un disciplinare in cui è richiesta e verificata l'effettiva partecipazione della comunità locale alle attività, presenta molteplici caratteristiche che favoriscono l'accesso scolastico da parte di bambini disabili attraverso l'assenza di barriere architettoniche, un numero elevato di insegnanti di sostegno ed una sala multimediale ideata e realizzata anche per i bambini diversamente abili. La presenza sul territorio e la conoscenza approfondita della realtà zambiana rendono l'associazione Africa Call un partner strategico per l'ideazione e la realizzazione dei diversi interventi pianificati e finanziati dall'ONG L'Africa Chiama; nel progetto infatti ad essa competerà l'onere di garantire nel tempo il coordinamento tra tutte le associazioni partner coinvolte nell'iniziativa, nonché il coinvolgimento di tutti gli attori locali. Nello specifico gran parte delle attività previste andranno ad attuarsi nell'ambito della Shalom Community School, gestita dalla ong zambiana. Africa Call si occuperà di coordinare le attività del progetto in loco e di favorire le attività scolastiche ed extrascolastiche proposte, nonché di coinvolgere in tutte le azioni previste la comunità ed in particolare le famiglie. Africa Call inoltre contribuirà sostenendo i costi relativi al personale docente impiegato, quale insegnanti ordinari e insegnanti di sostegno.
- **PPACSN (Parent Partnership Association for Children with Special Needs)** - Fondata nel 2000, è oggi presente nella maggior parte delle baraccopoli di Lusaka con interventi di sensibilizzazione e formazione per le famiglie con disabili a carico, spingendole ad organizzarsi in gruppo di mutuo aiuto al fine di sconfiggere lo stigma sociale che affligge in quei luoghi i portatori di disabilità. L'associazione, nell'ambito del presente progetto, collaborerà soprattutto nella realizzazione di programmi volti a favorire l'inserimento di bambini disabili e nella formazione rivolta ai familiari degli stessi.
- **Mulela Association for Disabled Children** - La Mulela Association for Disabled children è nata nella baraccopoli di Kanyama, dove ha fondato nel 2004 la Mulela School. Quest'ultima è gestita da donne e ragazze disabili con abilitazione all'insegnamento ed è l'unica Community School di Kanyama, riconosciuta dal Governo, specificamente dedicata a bambini disabili. La "Mulela School" è nata da una mobilitazione della comunità nei confronti della situazione disagiata dei bambini disabili a Kanyama. La scuola ha al momento 50 bambini e 4 insegnanti volontari che provvedono all'insegnamento giornaliero; è supportata dalla comunità attraverso il comitato dei genitori e collabora con il Ministero dell'Istruzione, la Federazione Zambiana per i disabili, il Segretariato delle Scuole della Comunità ed il Comitato della Zona di Chibolya. Il punto di forza della scuola sono gli insegnanti che lavorano come volontari e la presenza della comunità che

prende parte al progetto (assistendo la scuola nel programma alimentare e sanitario, nel monitoraggio e nella valutazione dei progressi della scuola stessa). L'associazione ha attivato un programma alimentare che prevede un servizio mensa in grado di offrire un pasto ai bambini disabili durante l'orario di scuola, condizione necessaria per una maggiore partecipazione scolastica e per un maggior rendimento dei bambini stessi. Nell'ambito del presente progetto, la Mulela Association collaborerà in tutti quei casi in cui la disabilità dei bambini è così grave da necessitare di un intervento riabilitativo ad hoc, di supporto all'inserimento scolastico. Inoltre, la Mulela Association fornirà un interlocutore importante nel valutare i progressi dei bambini inseriti e nel fornire importante know how nella strutturazione di percorsi di apprendimento calibrati per ogni alunno. Infine, collaborerà nel realizzare i moduli del corso di aggiornamento per genitori.

- **Nyawa's Academy** - La Community School Nyawa's Academy è un istituto che si prefigge di fornire istruzione attraverso varie attività a quanti più membri della comunità possibile. Fondata nel Dicembre 2000 con soli sette scolari e due insegnanti, il numero raddoppiò nel giro di pochi mesi con l'introduzione del tempo pieno e del relativo pasto, fino ad arrivare ad oggi a circa 512 alunni. L'Accademia comprende un asilo nido per bambini dai 2 ai 5 anni, una scuola elementare ed una scuola media inferiore; offre inoltre formazione agli insegnanti per assistere bambini con diverse disabilità, fisiche o mentali, affetti da malnutrizione o da HIV/AIDS ed orfani; si avvale, infine, di un gruppo di volontari che visitano ed aiutano i pazienti, specialmente i soggetti della comunità che sono malati terminali. Le infrastrutture dell'istituto, in particolare le classi e le sale dedite alla riabilitazione e fisioterapia, sono state ristrutturate per garantire ai numerosi bambini una struttura pulita e dignitosa. Nell'ambito del presente progetto, la Nyawa collaborerà per l'attività di individuazione dei bambini disabili presenti nell'area di interesse del progetto.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

L'associazione **L'Africa Chiama Onlus**, nata nel 2001, è attualmente operativa in Kenya, Tanzania e Zambia, dove raggiunge ogni giorno complessivamente oltre 10.000 bambini in grave difficoltà attraverso progetti nei settori dell'alimentazione, istruzione, accoglienza e sanità. I principali settori di intervento sono i seguenti: alimentazione (20 centri nutrizionali, 13 mense scolastiche); accoglienza (8 case per ragazzi di strada, 2 asili nido); istruzione e formazione (3 centri sociali nelle città di Nairobi, Iringa e Lusaka, corsi professionali, contributi per tasse scolastiche e materiale didattico); prevenzione e assistenza sanitaria (salute materna e infantile, terapia anti HIV/AIDS, malaria e tbc, fisioterapia e scuole per disabili); micro credito per progetti di auto sviluppo

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

ZAMBIA – LUSAKA – (L'AFRICA CHIAMA 139827)

Nell'area occidentale della città di Lusaka si trova la Kanyama Constituency, all'interno della quale si trova il compound "Kanyama", periferia informale, costituita per lo più da unità abitative costruite su terreni occupati illegalmente dai residenti. Attualmente nella circoscrizione di Kanyama risiede il 13,9% della popolazione di Lusaka, circa 350.000 persone. Situata alla periferia estrema della città, Kanyama fino a 10 anni fa era esclusa dal bilancio, ciò ha portato ad una mancanza di infrastrutture e servizi fondamentali (sistema fognario, luce elettrica, strade asfaltate, servizi sanitari, servizi scolastici...). Solo in questi ultimi anni il Governo ha attuato alcuni interventi volti a migliorare la situazione, come la costruzione dell'ospedale pubblico e di alcune scuole governative, ma purtroppo le condizioni dell'area periferica sono ancora precarie. Il livello di disoccupazione è ancora alto. Rispetto alla difficile situazione nella quale vive la popolazione di Kanyama, L'Africa Chiama sceglie di operare a favore di una delle categorie più escluse, ovvero bambini con disabilità e le loro famiglie, intervenendo in particolare sulle seguenti criticità:

1. Mancanza di servizi riabilitativi e scolastici rivolti a bambini con disabilità

A Kanyama, si stimano essere circa 1.250 persone con disabilità, un numero molto elevato a causa della mancanza di vaccinazioni infantili, che rendono il bambino a rischio di malattie quali febbre gialla e meningite, della carenza di igiene e delle conseguenze della malaria non curata in età prenatale.

Grazie alla ricerca condotta dal partner locale PPACSN nel 2012, è stato possibile avere una visione concreta della gravissima situazione in cui si trovano i bambini con disabilità: il 96,4% di essi non riceve nessuna assistenza da ONG o dal governo; il 56% non ha la possibilità di andare a scuola; il 63% non riceve trattamenti riabilitativi e il 46% non accede neppure all'assistenza sanitaria. Le condizioni di

emarginazione sociale di cui i bambini disabili sono vittime sono strettamente legate, in primo luogo, al ruolo della propria famiglia: alla condizione già precaria in cui vivono la maggior parte delle famiglie nel compound, si sommano disagi ulteriori rappresentati dai costi aggiuntivi necessari per la gestione della persona con disabilità (spostamenti, cure mediche, attrezzature di supporto, ecc.). Inoltre, sia i bambini che le famiglie sono quotidianamente vittime di conflitti sociali causati dai diffusi pregiudizi. L'accesso all'istruzione, sia essa primaria o secondaria, è notevolmente ostacolata dall'altissima presenza di barriere architettoniche nelle strutture, dalla bassa preparazione del personale docente sul tema della disabilità e dell'inclusione e dalla difficoltà frequente a comunicare con le famiglie di questi studenti. Queste problematiche si riflettono poi sulla difficoltà da parte degli individui con disabilità di entrare nel mondo del lavoro, mancando spesso di abilità di base quali lettura e scrittura, e di abilità pratiche.

2. Estrema vulnerabilità economica delle famiglie con bambini disabili

Nel compound di Kanyama la vulnerabilità economica si riscontra soprattutto nelle numerosissime famiglie monoparentali con a capo una donna, sia per la mancanza di opportunità lavorative per i giovani e per le donne, sia per la numerosità delle famiglie stesse. Qualora nel nucleo familiare sia presente un bambino con disabilità, la fragilità economica si acuisce: molte madri, impegnate spesso in lavori a giornata o in piccoli business di vendita di frutta e verdura o carbonella, sono costrette ad interrompere le loro attività economiche per badare al bambino con disabilità. Lo stigma legato alla disabilità le relega molto spesso tra le mura domestiche e all'esclusione sociale, impedendo loro di provvedere ai beni primari per la loro famiglia. Per affrontare la grave situazione di vulnerabilità delle famiglie di Kanyama, un gruppo di 10 donne, madri di almeno un bambino (se non due) con disabilità e abitanti di Kanyama hanno dato vita nel 2012 ad un allevamento di polli da carne per garantire alla loro famiglia un'entrata economica in modo da provvedere ai beni primari, la Cooperativa Mutendere. Il lavoro permette alle madri di figli disabili di uscire da situazioni di esclusione sociale e di avere l'opportunità di scambio e supporto di altre madri che vivono le medesime problematiche. Tale servizio però necessita un potenziamento soprattutto nelle competenze professionali dei membri e nell'aumento dei cicli produttivi (3 cicli di produzione da febbraio/marzo ad ottobre da 500 polli da carne ciascuno).

3. Insufficiente presenza di proposte scolastiche ed extra scolastiche rivolte a bambini e ragazzi, volte a prevenire l'abbandono scolastico - basso livello della qualità dell'istruzione

Nell'area di intervento del progetto, quartiere periferico di Kanyama, sono presenti solo n. 7 scuole primarie governative e un'unica scuola secondaria governativa, che complessivamente raggiungono circa 5.000 bambini e alunni, mentre il numero di bambini in età scolare si aggira attorno ai 100.000 (dato stimato per difetto).

Ad aggravare la situazione si aggiunge una completa assenza di strutture o occasioni di aggregazione extrascolastiche volte a impegnare i ragazzi nelle lunghe ore in cui non sono a lezione e nel week end ed evitare che trascorrono tempo in strada, luogo che li pone a rischio di dipendenze da alcool e droghe, nonché a rischio di entrare nel circuito della micro-criminalità. Gli unici centri "aggregativi" presenti sono la Parrocchia di Saint Maurice, il Saint Daniel Comboni Social Development Centre e il Centro Njovu, ma considerato che la fascia di minori in età scolare si aggira attorno ai 100.000 ragazzi, la proposta risulta ampiamente insufficiente per fronteggiare i rischi della strada: c'è scarsità di spazi dove sia possibile non solo impiegare del tempo ma soprattutto impegnarsi, far emergere le proprie capacità e attitudini individuali e sviluppare un senso di responsabilità. Attualmente, solo il 10,38% degli alunni e solo il 23% degli alunni con disabilità frequentano attività extrascolastiche. Data la difficoltà a garantire le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche curricolari, la proposta di attività extracurricolari risulta ovviamente estremamente ridotta e probabilmente questo rappresenta una limitazione indiretta alla qualità dell'offerta scolastica, allo scarso coinvolgimento e alla scarsa motivazione degli alunni a continuare gli studi.

4. Scarse conoscenze nella comunità delle cause della disabilità, percezione negativa della stessa

Nell'ambito della disabilità, da un'inchiesta condotta nel 2014 dagli operatori di Africa Call su un campione rappresentativo di abitanti di Kanyama in merito al loro atteggiamento nei confronti della disabilità, è emerso che l'85% degli intervistati ha un atteggiamento negativo nei confronti della disabilità. Alla domanda "Come reagisci abitualmente nei confronti di un disabile?", il 24% ha risposto che reagisce ridendo, o canzonando il disabile, il 15% prova paura/odio o li considera essere inferiori, il 13% prova compassione, il 9% si allontana, il 9% ha una reazione "normale" e infine il 6% aiuta dando dei soldi. Stando a ricerche condotte dal partner Africa Call nel 2015, su 100 genitori di bambini con disabilità intervistati in merito alla cura del proprio figlio, solo 25 circa hanno dimostrato di avere delle conoscenze relative alla disabilità. La maggior parte di loro non possiede le minime conoscenze sulla malattia del figlio.

Si registra una mancanza di attività di sensibilizzazione sui temi della disabilità e dell'inclusione. L'attività di sensibilizzazione sul territorio realizzata nel 2017 dai volontari HAG (Health Action Group) in 6 chiese, 5 scuole e 3 mercati è riuscita a raggiungere solo 500 persone e 200 persone locali si sono iscritte ai social media dell'associazione.

Un'informazione praticamente assente e una scarsa consapevolezza sull'importanza di prevenire casi di

disabilità fanno sì che numerose patologie (prevenibili) si sviluppino durante il periodo della gravidanza, del parto o nei primi anni di vita del bambino. Un'attenta e mirata opera di informazione e consulenza volta a rendere consapevole la comunità su tali tematiche risulta essere una condizione imprescindibile per prevenire nuovi casi di disabilità.

Il presente progetto è presentato in continuità con progetti presentati e realizzati negli anni passati. In questi anni, attraverso i partner locali sono stati realizzati in particolare:

- un programma di inclusione scolastica per bambini disabili presso la Shalom School, che si concentra su due direttrici: l'inserimento scolastico (sia nelle classi normali, che in classi speciali dove vengono approfondite le loro abilità "skill classes") e il supporto riabilitativo e nutrizionale. Attualmente, su 867 studenti, sono 66 gli alunni disabili, seguiti da insegnanti qualificati. 169 sono i bambini disabili raggiunti dalla riabilitazione, presso il centro Shalom o i partner, 8 quelli raggiunti dalle terapie domiciliari. Un traguardo importante raggiunto negli anni, ma assolutamente non ancora sufficiente.
- sono stati avviati in maniera sperimentale nel 2018 percorsi extracurricolari (laboratori e biblioteca). Le attività state molto apprezzate sia dai docenti, che dagli studenti e dalle famiglie, ma vi è la necessità di potenziare con il presente progetto tale attività, per raggiungere un numero maggiore di studenti. Attualmente, solo il 10,38% degli alunni della Shalom frequentano attività extrascolastiche (90 alunni su 867). Gli alunni con disabilità nei club sono il 23%. Gli iscritti alla biblioteca sono 570.

7. Destinatari del progetto

ZAMBIA - LUSAKA - (L'AFRICA CHIAMA - LUSAKA- 139827)

Destinatari diretti:

- 70 bambini disabili inseriti presso la Shalom School
- 22 bambini disabili frequentano le "Skill classes"
- 169 bambini disabili inseriti nel programma di riabilitazione presso il centro Shalom o presso i partner
- 10 bambini inseriti nel programma di riabilitazione a domicilio
- 84 famiglie sono inserite nel "Feeding program" per supportare il bambino durante le cure riabilitative
- 117 genitori formati su tematiche legate alla cura del disabile
- 10 donne parte della Cooperativa Mutendere
- 140 alunni partecipanti ad attività extrascolastiche
- 700 alunni e docenti frequentanti la biblioteca
- 750 persone raggiunte dalla formazione degli Health Action Group
- 500 partecipanti ad eventi di sensibilizzazione (in occasione della giornata della disabilità ed altre)
- 400 persone zambiane raggiunte dalle campagne sui social (sito e pagina facebook)

8. Obiettivi del progetto:

ZAMBIA - LUSAKA - (L'AFRICA CHIAMA - 139827)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Mancanza di servizi riabilitativi e scolastici rivolti a bambini con disabilità, forte esclusione delle persone con disabilità e delle loro famiglie dal contesto scolastico e sociale</p> <p><u>Indicatore 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il 56% dei bambini disabili di Kanyama non ha la possibilità di andare a scuola. ➤ Il 63% dei bambini disabili dell'area di Kanyama non riceve trattamenti riabilitativi o 	<p><u>Obiettivo 1</u> Innalzare il numero di bambini disabili con accesso a servizi scolastici e riabilitativi e migliorare l'affiancamento consapevole da parte delle famiglie</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentato del 16% il numero di alunni disabili inseriti a scuola; ➤ Aumentato del 20% il numero dei

<p>supporto nutrizionale alle cure;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancanza di formazione e attività di sensibilizzazione per genitori di bambini con disabilità. 	<p>bambini disabili dell'area di Kanyama non riceve trattamenti riabilitativi o supporto nutrizionale alle cure</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 117 genitori o tutori formati sulla cura del bambino disabile
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Elevata vulnerabilità economica delle famiglie con disabilità della baraccopoli di Kanyama; elevata disoccupazione femminile</p> <p><u>Indicatore 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ scarso livello di preparazione professionale dei membri della Cooperativa Mutendere ➤ 3 cicli di produzione da febbraio/marzo ad ottobre da 500 polli da carne 	<p><u>Obiettivo 2</u> Migliorare la condizione economica delle famiglie con bambini disabili, attraverso il potenziamento della cooperativa Mutendere</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento delle competenze di business plan e contabilità dei membri della Cooperativa Mutendere ➤ Aumento del 67% della produttività per raggiungere 5 cicli di produzione da 500 polli da carne ciascuno all'anno
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Mancanza di attività extrascolastiche che generino socializzazione positiva fra i giovani del compound e riducano da un lato il rischio di abbandono scolastico, dall'altro impediscano la cooptazione dei giovani da parte della microcriminalità di Kanyama</p> <p><u>Indicatore 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insufficiente presenza di proposte scolastiche ed extra scolastiche rivolte a bambini e ragazzi. ➤ Solo il 10,38 % degli alunni partecipa ad attività extrascolastiche ➤ Il 23% degli alunni disabili partecipa ad attività extrascolastiche 	<p><u>Obiettivo 3</u> Favorire la partecipazione di bambini e giovani ad attività educative in ottica inclusiva, attraverso l'innalzamento qualitativo e quantitativo di proposte extrascolastiche.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentato dal 10,38 al 15% la percentuale di alunni che partecipano ad attività extrascolastiche ➤ Aumentato fino al 50% il numero di bambini disabili inseriti in attività extrascolastiche (+27%)
<p><u>Problematica/Criticità 4</u> Percezione estremamente negativa della disabilità, scarsissima conoscenza delle cause della disabilità e dei servizi accessibili a Kanyama su questo tema</p> <p><u>Indicatore 4</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancanza di attività di sensibilizzazione sui temi della disabilità e dell'inclusione ➤ 500 membri della comunità raggiunti attraverso l'opera di sensibilizzazione dei volontari HAG (Health Action Group) in 6 chiese, 5 scuole e 3 mercati ➤ Necessità di affiancare i nuovi social media ai mezzi di sensibilizzazione tradizionali (200 persone zambiane iscritte ai social di Africa Call) 	<p><u>Obiettivo 4</u> Migliorare la percezione della comunità di Kanyama nei confronti della disabilità, aumentare la conoscenza delle attività dell'associazione nei confronti della disabilità</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento del 25% (750 persone) del numero di membri della comunità raggiunti attraverso l'opera degli HAG ➤ 500 persone (+100%) raggiunte durante gli eventi di sensibilizzazione per la comunità organizzati annualmente ("giornata internazionale della disabilità" ed altre) ➤ Aumentato del 100% (400 persone) il pubblico online locale sul sito dell'organizzazione e sui social media, entrambe piattaforme dedicate alla sensibilizzazione sui temi di disabilità e salute ed alla conoscenza dei servizi offerti dal partner Africa Call sul territorio

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori

ZAMBIA - LUSAKA - (L'AFRICA CHIAMA - 139827)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1. Inserimento di bambini disabili presso la Shalom School e avvio del percorso riabilitativo

1. Raccolta dati sui minori con disabilità residenti nel quartiere di Kanyama in collaborazione con i partner locali;
2. Selezione di bambini disabili idonei all'inserimento scolastico, attraverso visite domiciliari per aree i cui risultati vengono confrontati con i dati ufficiali forniti dalla municipalità;
3. Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico nelle classi della Shalom Community School. Strutturazione e realizzazione di un apposito percorso didattico: l'insegnante di sostegno dovrà favorire l'inserimento in classe del bambino promuovendo attività ed iniziative che vedono il coinvolgimento attivo del bambino e della classe;
4. Realizzazione di incontri periodici (minimo 4) fra i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno.
5. Attivazione di un servizio di riabilitazione motoria e cognitiva erogato presso il Centro Shalom situato in New Kanyama n. 2 giorni a settimana e rivolto complessivamente a 60 bambini; attivazione di un servizio di riabilitazione domiciliare per 10 bambini; attivazione del "feeding program" – programma di supporto nutrizionale, a supporto delle cure ricevute;
6. Attivazione di un servizio di riabilitazione rivolto complessivamente a 109 bambini disabili presso le sedi di tre partner locali quali PPACSN, Mulela School e Nyawa's Academy;
7. Realizzazione di visite periodiche (a cadenza mensile) presso le famiglie a cura di un operatore sociale e di un fisioterapista (entrambi presenti o a turno a seconda delle necessità). Durante gli incontri vengono fornite alla famiglia conoscenze pratiche sulla cura del bambino disabile. L'incontro serve anche e soprattutto per ascoltare e sostenere la famiglia da un punto di vista psico-emotivo e per aiutarla ad uscire dall'isolamento.
8. Monitoraggio dell'azione, stesura report, raccolta materiale fotografico, valutazione complessiva (anche da un punto di vista amministrativo-contabile)

Azione 2. Potenziamento della Cooperativa Mutendere, gestita dalle mamme dei bambini disabili

1. Supporto alle fasi di produzione. Per ogni ciclo produttivo (5 in un anno, da marzo a novembre):
 - Supporto nelle fasi organizzative e produttive: divisione compiti fra i membri, organizzazione turni di pulizia del pollaio e dell'area circostante
 - Supporto ai membri nell'acquisto polli (500) e materiale (feeding, abbeveraggio, vaccini, materiale per l'ambiente come lampadine, teli e trucioli). Il ciclo di crescita dura 6 settimane.
 - Vendita al dettaglio da parte dei membri dei singoli polli e supporto da parte di Africa Call nel reperimento di nuovi clienti e nella divisione del ricavato fra i membri
2. Organizzazione e realizzazione di un corso di business plan per i membri della cooperativa della durata di 4 giorni (temi: Identificare e Comunicare l'idea di attività imprenditoriale - Strategie di Spesa e determinazione dei Prezzi di vendita - Leadership e Risoluzione dei conflitti – Stesura del Business Plan – Gestione pratica del pollaio)
3. Partecipazione ad incontri mensili fra i membri ed il personale di Africa Call
4. Monitoraggio e valutazione dell'azione, stesura di report e raccolta di materiale fotografico ai fini della valutazione dell'azione

Azione 3. Realizzazione di attività extrascolastiche presso la Shalom School e potenziamento biblioteca

1. Organizzazione annuale di n. 7 club tematici (matematica, teatro, arte, sensibilizzazione su HIV/Aids, croce rossa, coro, giornalino) attraverso la ricerca e contrattazione dei formatori, pianificazione del calendario degli incontri, attuazione degli acquisti e della produzione di materiali didattici necessari;
2. Attivazione dei club tematici attraverso l'iscrizione da parte degli alunni al club di interesse e attuazione degli incontri tematici da svolgersi con cadenza settimanale;
3. Organizzazione di azioni di supporto a ciascun club per l'organizzazione di iniziative a sostegno delle loro attività extra scolastiche (pesca, lotteria solidale, asta). L'azione ha l'obiettivo di innalzare la partecipazione attiva dei ragazzi ed il senso di responsabilità.
4. Catalogazione dei libri presenti presso la Biblioteca e individuazione di nuovi libri e testi da acquistare o reperire gratuitamente;
5. Attivazione di n. 1 circolo letterario dove i membri si incontreranno con cadenza mensile per

- confrontarsi sul libro la cui lettura sarà comune a tutti;
6. Organizzazione di incontri propedeutici alla lettura rivolti a giovani mamme e a bambini in età pre scolare. Un'educatrice leggerà ad alta voce per bambini e mamme libri illustrati per sensibilizzare i bambini alla lettura sin da piccoli.
 7. Monitoraggio dell'azione, stesura report e raccolta materiale fotografico ai fini della valutazione

Azione 4. Realizzazione di attività di sensibilizzazione sulla disabilità

1. Definizione e ideazione del calendario degli incontri degli HAG (Health Action Group) presso scuole, mercati, chiese e dei materiali da produrre per la campagna quali flyers, poster
2. Realizzazione di almeno n. 15 incontri da parte degli HAG nel territorio di Kanyama e distribuzione di flyers;
3. Organizzazione di almeno 3 eventi pubblici di sensibilizzazione in occasione di giornate particolari, quali ad esempio la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre.
4. Ideazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione tramite social media (sito e pagina fb di Africa Call): preparazione di articoli per media locali, aggiornamento pagina Fb e sito, preparazione presentazioni PWP delle attività e dei servizi a favore dei disabili
5. Redazione di un report periodico sulle attività di sensibilizzazione e di una valutazione finale sui risultati raggiunti in termini quantitativi e qualitativi

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Volontari 1 e 2

- Aiuto nella raccolta dati sui minori con disabilità residenti nel quartiere di Kanyama in collaborazione con i partner locali
- Affiancamento nella realizzazione dell'Inserimento e sostegno scolastico nelle classi della Shalom Community School
- Co-presenza nella realizzazione di incontri periodici fra i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno
- Collaborazione nell'attivazione di un servizio di riabilitazione motoria e cognitiva erogato presso il Centro Shalom. Supporto all'attività di "feeding program"
- Collaborazione nell'attivazione di un servizio di riabilitazione presso le sedi di tre partner locali quali PPACSN, Mulela School e Nyawa's Academy
- Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione dell'azione di riabilitazione e inserimento scolastico, attraverso la collaborazione nella stesura di report e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio, raccolta materiali contabili
- Supporto nell'organizzazione dei cicli produttivi della cooperativa Mutendere
- Collaborazione con lo staff locale nell'organizzazione e realizzazione del corso sul business plan
- Partecipazione durante gli incontri mensili fra staff e membri della cooperativa
- Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione dell'andamento della cooperativa, attraverso la collaborazione nella stesura di report e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio, raccolta materiali contabili
- Supporto nell'organizzazione e definizione dei club tematici attraverso la ricerca e contrattazione dei formatori, pianificazione del calendario degli incontri, attuazione degli acquisti e della produzione di materiali didattici necessari
- Aiuto nelle azioni attuate da ciascun club per l'organizzazione di iniziative di supporto, come pesca, lotteria solidale, asta
- Supporto nella catalogazione di tutti i libri già presenti presso la Biblioteca e individuazione di nuovi libri e testi da acquistare o reperire gratuitamente
- Collaborazione nell'attivazione di n. 1 circolo letterario dove i membri si incontreranno con cadenza mensile per confrontarsi sul libro la cui lettura sarà comune a tutti
- Supporto nell'organizzazione di incontri propedeutici alla lettura rivolti a giovani a bambini in età pre scolare
- Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione delle attività extrascolastiche e dell'andamento della biblioteca, attraverso la collaborazione nella stesura di report e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio, raccolta materiali contabili
- Affiancamento nell'ideazione e definizione delle attività di sensibilizzazione e dei materiali da produrre quali flyers, poster
- Partecipazione a incontri di sensibilizzazione presso chiese, scuole, mercati insieme ai

- membri degli HAG
- Partecipazione agli eventi di sensibilizzazione organizzati in particolari occasioni, come la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità ed altre, collaborazione nella strutturazione del programma e delle attività da proporre durante la giornata
- Supporto all'attività di sensibilizzazione da attuarsi attraverso i canali social
- Collaborazione all'attività di monitoraggio e valutazione delle attività di sensibilizzazione, attraverso la collaborazione nella stesura di report e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio, raccolta materiali contabili

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

ZAMBIA - LUSAKA (L'AFRICA CHIAMA 139827)

I volontari alloggeranno presso la sede messa a disposizione da l'Africa Chiama a Lusaka, insieme all'Olp e agli altri volontari presenti. Il vitto sarà fornito da L'Africa Chiama e acquistato settimanalmente dall'Olp.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

ZAMBIA - LUSAKA (L'AFRICA CHIAMA 139827)

- condividere l'alloggio con il proprio Olp, il personale locale ed i volontari di volta in volta presenti;
- assumere un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso delle dinamiche comunitarie e degli alloggi comuni;
- rispetto delle culture locali nella quotidianità, a partire dall'abbigliamento e dalle usanze in pubblico riguardo a consumo di alcol e sigarette;
- dimostrare spirito di accoglienza verso gli ospiti esterni ed i volontari in visita ai progetti dell'associazione;

- partecipare alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso con gli altri volontari e con l'Olp;
- redigere articoli, testimonianze mensili (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte;
- partecipare ad una valutazione di metà servizio in Italia.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ZAMBIA

MANIFESTAZIONI

Le condizioni generali di sicurezza in Zambia si sono mantenute sinora sostanzialmente stabili. Sono tuttavia sempre possibili manifestazioni isolate, da parte di sostenitori del partito al potere o del maggiore partito di opposizione, che potrebbero sfociare, anche improvvisamente, in disordini e violenze. Le aree maggiormente interessate sono i grandi centri urbani, le principali arterie stradali e i dintorni dei campus universitari. In caso si decida di prendere parte ad eventi locali quali feste religiose, tradizionali ecc., e' preferibile essere accompagnati da una guida locale per evitare di trovarsi, anche solo involontariamente, in situazioni di imbarazzo e di potenziale conflitto con gli usi e costumi delle collettività del luogo.

MICROCRIMINALITA'

La criminalità è in costante aumento, seppure in termini non allarmanti. Soprattutto nelle maggiori città si registrano occasionali episodi di criminalità ai danni di turisti stranieri. È bene evitare di addentrarsi, soprattutto dopo il tramonto, in alcune aree densamente abitate (dette compounds) delle principali città di Lusaka, Ndola, Kitwe e Livingstone. Le principali strade per raggiungere le località turistiche (Cascate Victoria, Luangwa e Kafue National Parks, lago di Kariba) sono abbastanza sicure; occorre tuttavia prestare attenzione durante le soste anche se furti e scippi sono poco frequenti.

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MINE

Si sconsigliano i viaggi non necessari nelle zone al confine con la Repubblica Democratica del Congo e con l'Angola, a causa della presenza, in alcune zone, di mine antiuomo collocate in occasione di precedenti conflitti regionali.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Gli ospedali sono soprattutto pubblici e offrono un'assistenza del tutto inadeguata e molto al di sotto degli standard occidentali.

MALATTIE PRESENTI

Le malattie più diffuse nelle città sono l'AIDS, la malaria, la tubercolosi, la biliarzia (schistosomiasi), la meningite, la poliomielite.

Nei quartieri poveri delle grandi agglomerazioni urbane ("compounds) durante la stagione delle piogge, si verificano frequentemente casi di colera a causa della carenza del sistema fognario. La regione di Lusaka risulta essere la più colpita. Il governo ha varato misure straordinarie per far fronte alla situazione. Si suggerisce di non frequentare i compounds se non prendendo adeguate precauzioni (profilassi e norme di igiene) e di prestare attenzione nella scelta di punti di ristoro (sono sconsigliati gli alimenti crudi).

Nella provincia del Copperbelt la malaria è diffusa ed è raccomandabile l'uso di repellenti e zanzariere. Stesse precauzioni per soggiorni o escursioni lungo i corsi d'acqua (fiumi Zambesi, Kafue, lago Kariba

ecc.) La profilassi antimalarica è comunque consigliabile solo per brevi soggiorni.
Previo parere medico sono consigliabili le vaccinazioni contro la febbre gialla, il colera, il tifo, l'epatite e il tetano

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

ZAMBIA - LUSAKA (L'AFRICA CHIAMA 139827)

- viene richiesta la condivisione della struttura abitativa con l'Olp e con i volontari di volta in volta presenti;
- frequente mancanza di elettricità e di acqua corrente;
- connessione a Internet scadente;
- disagio nei trasporti per raggiungere il centro di Lusaka ed i principali servizi- a Lusaka è possibile muoversi con i minibus e la sera con il taxi, spostarsi a piedi per la città è complicato a causa delle lunghe distanze da un luogo all'altro e alla mancanza di marciapiedi;
- impossibilità di raggiungere la sede di attuazione di progetto con automezzi durante la stagione delle piogge, poiché le strade si allagano;
- attività molto rumorose di giorno e di notte vicino all'alloggio dei volontari.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ZAMBIA - LUSAKA (L'AFRICA CHIAMA 139827)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in ambito socio/educativo e/o disabilità;
- Buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile esperienza di animazione e/o attività con bambini e persone con disabilità.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata (*)*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione (*)*

ZAMBIA - LUSAKA (L'AFRICA CHIAMA 139827)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Approfondimento sulla disabilità in Zambia e sul programma di outreach

Modulo 6 – Sistema sanitario in Zambia

Modulo 7 – Istruzione e disabilità

Modulo 8 – Visita a Kanyama

Modulo 9 – Cos'è la cooperazione allo sviluppo

24. *Durata (*)*

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto